

EX REDUCE DEL VIETNAM, SI CONVERTE
E CREA DA SOLO UNA CHIESA SU SETTE QUERCE,
A 30 METRI D'ALTEZZA. ENTRATA NEL
GUINNESS DEI PRIMATI, LA CHIESA ATTIRA MIGLIAIA
DI VISITATORI IN TENNESSEE. «PERCHÉ È UN LUOGO
CHE TOGLIE IL FIATO E TI CAMBIA LA VITA»

STORIA DI HORACE BURGESS

«COSÌ ho costruito una catted

di Eleonora Crisafulli
e.crisafulli@millionaire.it

sfide > una marcia in più

numeri
da record

10 piani

30 metri
di altezza

3MILA
mq di superficie

268MILA
chiodi utilizzati

7 querce

20 anni di lavoro

12MILA
dollari

raiale sugli alberi»

millionaire 57

sfide ▶ una marcia in più



Il prete Burgess, mentre celebra la messa sull'albero.

Ha costruito la casa sull'albero più grande del mondo e l'ha trasformata in una chiesa: 10 piani, 30 metri di altezza, 3.000 mq di superficie e sette querce come fondamenta. Numeri da record, tanto che quest'anno la Treehouse di Crossville, in Tennessee, è entrata ufficialmente nel *Guinness dei Primati*. L'architetto è Horace Burgess, 62 anni, reduce del Vietnam con la passione per le costruzioni ad "alta quota". Oggi è un prete, ma nella sua vita non è sempre stato quello che si dice uno stinco di santo. Prima di diventare sacerdote, fumava marijuana, dormiva in una capanna e viveva come un eremita. Poi una visione gli ha cambiato la vita. E ha deciso di costruire una grande casa sulle querce con una cappella per la preghiera e un campanile: una chiesa unica al mondo.

Paesaggista di professione, Horace aveva già vissuto sugli alberi: prima, al ritorno dal Vietnam, per cercare di ritrovare se stesso, poi nel 1990, l'anno in cui ha conosciuto Julia, si è sposato e ha scoperto la fede. Dopo le lamentele dei vi-

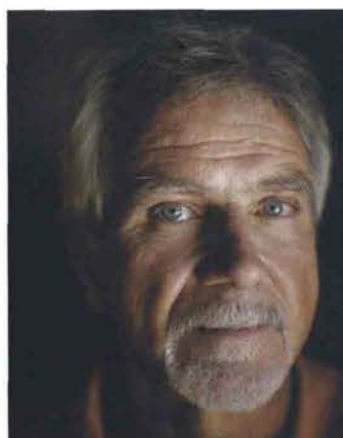
cini ha demolito l'abitazione coniugale e ha trasportato la legna su un terreno appena comprato. Aveva materiale a sufficienza per una terza casa.

Gli inizi? Una scala a chiocciola

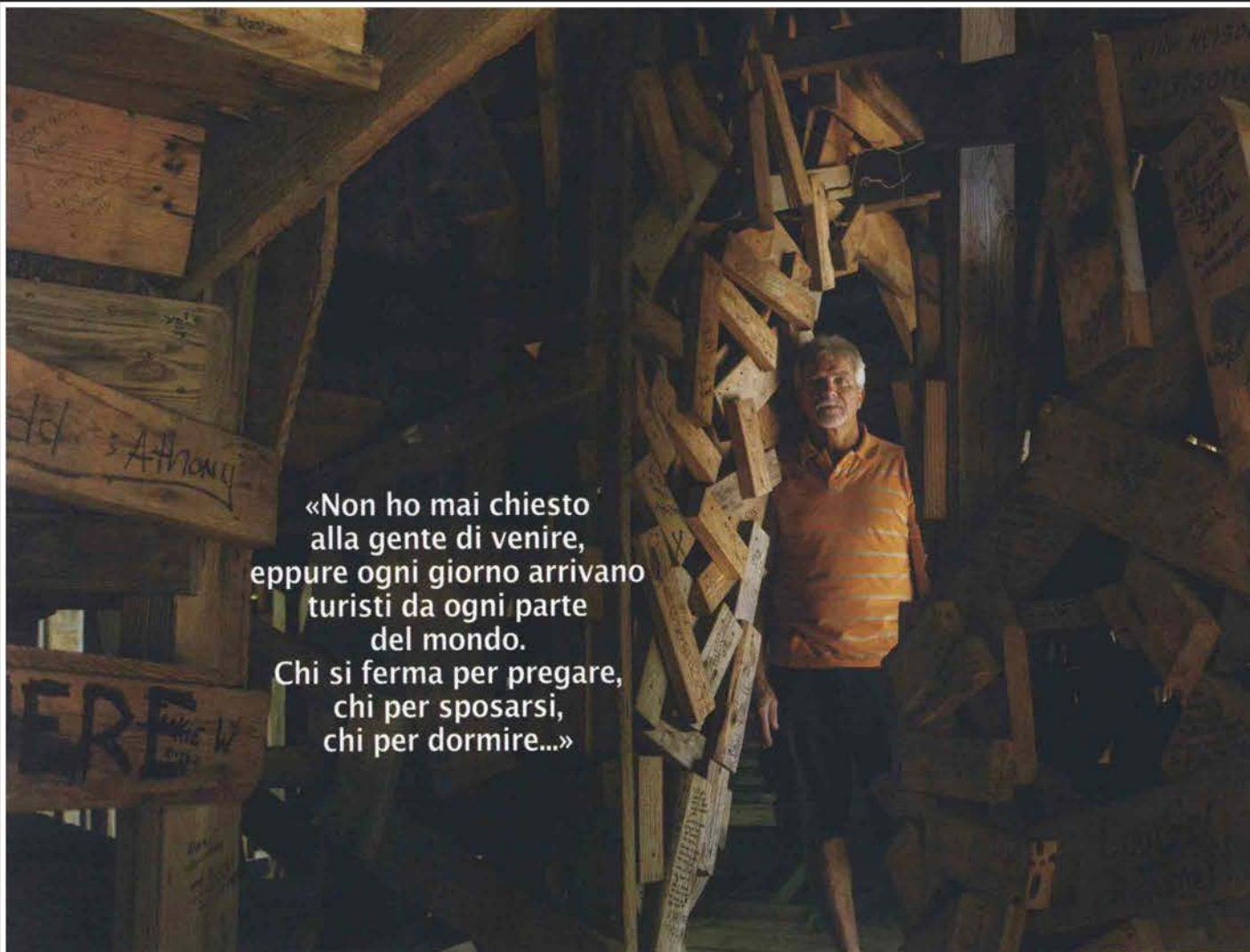
Ha iniziato con una scala a chiocciola attorno a una quercia bianca. Poi nel 1993, mentre pregava seduto su un ramo, ha avuto l'ispirazione da Dio. L'elemento centrale è la cappella al terzo piano, a otto metri sopra la terraferma. Il santuario, completo di banchi per la

preghiera, è anche un campo da basket, con un canestro appeso alla parete: «Per essere una persona completa: fisicamente allenato, mentalmente stabile e spiritualmente dotato».

Raggi di sole illuminano una croce, un altare (un tronco di cedro) e un pulpito fatti a mano, attraverso un lucernario in plexiglas. Il quarto piano si affaccia sulla cappella con un soppalco per il coro e un antico banco ricurvo "il miglior posto in casa" secondo Burgess. Stanze, corridoi e balconate si ▶▶



Horace Burgess ha realizzato la cattedrale sull'albero con materiale di recupero, legna presa da capannoni di stoccaggio e fienili. Le campane? Le ha ricavate da bombole di acetilene



«Non ho mai chiesto alla gente di venire, eppure ogni giorno arrivano turisti da ogni parte del mondo. Chi si ferma per pregare, chi per sposarsi, chi per dormire...»

►► estendono per altri otto piani. Il sacerdote ha costruito l'ultimo, il più alto, in occasione del suo 11° anniversario di matrimonio: «È l'unico attico della contea di Cumberland» ha dichiarato in un'intervista a *Usa Today*.

Ha fatto tutto da solo

Horace Burgess ha realizzato tutto questo con materiale di recupero, legna presa da capannoni di stoccaggio e fienili.

Ha ricavato le campane da bombole di acetilene. Ha dedicato anni alla Treehouse e in molti lo hanno aiutato. Amici e volontari sono stati coinvolti nella costruzione. I fedeli hanno contribuito con le loro offerte. L'intera struttura è costata a Burgess circa 12mila dollari. Così grande, alta e visibile dalla strada, ben presto la Treehouse ha attirato migliaia di visitatori, fino a 100 al giorno. Nessuna promozione, se non il passa-

parola: «Non ho mai dovuto chiedere alla gente di venire. È una benedizione di Dio» aggiunge Burgess. La gente del posto era incuriosita dal progetto, i fedeli attirati dalle prediche della domenica. La cappella è sempre stata aperta per matrimoni e altre funzioni religiose e Burgess ha messo l'intera casa a disposizione per i turisti di passaggio, che volevano fermarsi a dormire nei sacchi a pelo. Nella Treehouse si sono introdotti anche vandali e fanatici, che hanno imbrattato le pareti con graffiti e incisioni. Burgess ancora oggi cancella solo le scritte volgari, per il resto: «Devo darvi un pizzicotto e dirmi "è solo una casa sull'albero, anche tu hai inciso il tuo nome sul legno quando eri piccolo"». Anche se ha smesso di vivere sulle querce, dedica quasi tutto il suo tempo alla manutenzione della Treehouse. Il suo progetto è sempre aperto: «Ho tutto nella mia testa».

Anche l'Europa ha il suo albero-chiesa

Ad Allouville-Bellefosse, in Francia, una quercia secolare ospita la chiesa di Notre Dame de la Paix. La cappella e la Chambre de l'Ermite si trovano all'interno del fusto scavato da un fulmine nel 1696. Una scala a chiocciola si arrampica attorno all'albero fino all'ingresso. Ancora oggi i fedeli si riuniscono nella quercia in occasione della festa dell'Assunzione della Vergine, il 15 agosto.





LO PSICOLOGO

«Vivere in alto è il sogno di tutti»



Perché la casa sull'albero esercita su tutti noi un fascino irresistibile? Lo abbiamo chiesto a Marco Costa, professore di Psicologia all'Università di Bologna e autore del libro *Psicologia ambientale e architettonica*.

Come l'ambiente e l'architettura influenzano la mente e il comportamento (Franco Angeli, 29 euro).

Cosa succede nella nostra mente?



«Nella nostra mente vi è una

fortissima relazione fra altezza e attributi positivi, come purezza, dominanza, sacralità: la scelta di Horace Burgess va proprio in questa direzione. La nostra mente registra invece come negativo, malefico, sottomesso tutto ciò che si trova in basso».

Questo cambia le nostre preferenze su dove abitare?

«Sì, le persone considerano molto più attraente abitare in un attico piuttosto che



ai piani bassi. E non è un caso se nelle aziende i centri dirigenziali si trovano agli ultimi piani. La seconda motivazione riguarda l'associazione mentale, altrettanto forte, tra ambiente naturale e purezza. Le costruzioni sugli alberi sono quindi la combinazione positiva di vivere in alto e a stretto contatto con la natura». Quali sono i benefici di vivere a contatto con la natura?

«Tantissimi studi hanno dimostrato che la presenza di verde e luce naturale sul luogo di lavoro e in casa riduce parecchio la quantità di malattie e aumenta la soddisfazione lavorativa e l'attaccamento a ufficio e abitazione. Non stupisce, se si considera che la nostra specie si è evoluta per cinque milioni di anni in ambienti naturali, da dove ha tratto risorse per la sopravvivenza».

Per chi vive lontano dal verde: come si può recuperare il contatto con la natura?

«Si può portare il verde in casa con la coltivazione di piante ornamentali, oppure si possono appendere quadri con scene naturalistiche. Si trovano poi molti tessuti di arredamento con decorazioni floreali, disegni di piante e animali».

Quando invece è meglio traslocare?

«Quando si vuole "azzerare" un passato troppo scomodo. I luoghi sono ricchi di condizionamenti che ci ricordano le nostre esperienze. Se il nostro vissuto è negativo è spesso insopportabile rimanere nello stesso ambiente. In questi casi traslocare aiuta tantissimo per riuscire a ripartire e a riprogettare la propria vita».

Chiusa per sicurezza

Fino alla scorsa estate padre Horace diceva messa ogni domenica nella cappella sull'albero. Ma alla fine di agosto la contea di Cumberland e i vigili del fuoco del Tennessee hanno imposto la chiusura dell'edificio al pubblico "perché pericolante". Nella lettera di notifica si legge che la casa è più alta del consentito, ha pavimenti inclinati e irregolari, non è dotata di allarme antincendio o estintori ed è come un labirinto con uscite non segnalate. Non ci sarebbero restrizioni se la Treehouse fosse usata da Burgess per svago personale ma, visto che è aperta al pubblico, riceve donazioni per la sua manutenzione, fornisce opuscoli pubblicitari, vende souvenir ai visitatori ed è diventata un'attrazione turistica, deve rispettare le norme sull'edilizia. Burgess nega di aver trasformato la sua casa in un business: «È una casa privata

su un terreno privato, ma ad accesso libero e gratuito». Per i vigili è necessario adeguare la struttura alle norme sull'edilizia e alle misure antincendio. Solo dopo l'approvazione di un piano di revisione, si potrà riaprire la Treehouse. Burgess ci spera e in molti lo sostengono.

Riaprirà? La Rete si mobilita

Una cittadina di Crossville, Natosha Carson, ha lanciato una petizione su change.org: «Sono d'accordo sul fatto che ci siano miglioramenti da apportare, ma non con il modo in cui l'ufficio ha imposto l'applicazione delle norme sulla costruzione di altri edifici alla Treehouse». Sono già migliaia le firme raccolte e gli appelli dei sostenitori, chi ci è salito assicura: la Treehouse è "un luogo che toglie il fiato e può cambiare la vita".